

Una brutta partita con ben sei ammonizioni



FIorentina - PERUGIA - Una facile occasione fallita da Paolo Rossi.

Nervosismo e scarse idee: a Firenze un «logico» 0-0

Il Perugia spreca con Paolo Rossi una grande occasione, ma i viola, per tutto il secondo tempo, hanno messo a dura prova gli umbri - Positivo il rientro di Desolati

FIorentina: Galli 6; Lelli 6, Tendi 6; Gabiati 6, Zaganò 6, Sacchetti 6; Bruni 6, Restelli 6, Sella 6, Antonagni 7, Desolati 7, L. Pelissani, L. Ferroni, L. Pagnani.

PERUGIA: Malizia 8; Nappi 6, Ceccarini 6; Frosio 7, Della Martira 6, Dal Fiume 6; Bagni 6, Rossi 6, Casarsa 6, Zecchini 6, L. Mancini, L. Taccani, L. Calloni.

ARBITRO: Frati di Parma, 7. NOTE: Cielo sereno, terreno soffice, forte vento di tramontana; spettatori 45 mila circa (abbonati 15.740; paganti 29.270) per un incasso di 104.678.700 lire; calci d'angolo 116 per la Fiorentina; ammonizioni: Rossi, Desolati, Ceccarini per proteste, Butti, Restelli, Zaganò per gioco scorretto. Sorteggiati: anti doping positivo per Galli, Lelli, Restelli, Malizia, Bagni, Rossi.

la partita molto composti possiamo dire che tutto sommato il pareggio è il risultato più equo ed aggiungere che nel caso di vittoria questa se la sarebbero meritata più i padroni di casa che non gli uomini di Castagner. Galliani, il portiere della Fiorentina, a differenza del suo dirimpettai, non è mai stato impegnato seriamente.

Malizia, infatti, ha dovuto sfoderare una serie di interventi per evitare una sconfitta. Ed è stato proprio grazie all'abilità del portiere che il Perugia ha potuto lasciare in viola si afferma senza un punto in più in classifica. Infatti i difensori, fatta ecce-

zione per Frosio, in questa occasione hanno denunciato numerosi limiti tecnici e soprattutto molto nervosismo. La prima linea, con Rossi in testa, è apparsa inconcludente, molto indecisa sul ruolo da svolgere. Castagner alla fine, giustamente, ha fatto presente che il Perugia è mancato in lucidità e in fluidità della manovra. Per suo conto Carosi - dopo la più che modesta prova offerta dalla sua squadra ad Ascoli - si è dichiarato contento della prova dei suoi uomini e si è rammaricato della mancata vittoria.

Una vittoria che poteva arrivare sin dal 4' quando Desolati (impiegato per 90 mi-

nuti dopo circa dieci mesi di assenza) ha «soffiato» il pallone a Della Martira e giunto al limite dell'area anziché proseguire la corsa per poi battere da distanza ravvicinata, ha sparato un fendente dal limite chiamando Malizia ad un intervento difficile. Come è pur vero che al 10' il Perugia avrebbe potuto portarsi in vantaggio se il suo cannone - Paolo Rossi, non avesse mancato un'occasione assai più facile, di quella capitata a Desolati; su cross di Dal Fiume dalla destra il numero nove del Perugia ha battuto di prima: il pallone ha urtato nelle gambe di Zaganò ed è finito al centro dell'area. Rossi, solo davanti a Galli, ha sparato alle stelle.

Al 27', a seguito di un calcio di punizione battuto da Casarsa, Rossi in mischia riusciva a deviare in rete ma sulla linea Desolati ribatteva. Comunque poco prima Malizia si era salvato in angolo su una violenta bordata dello stesso Desolati.

Nella ripresa con il Perugia che giocava a favore di vento, la Fiorentina si presentava in campo se non trasformata quantomeno più convinta dei propri mezzi. A dare il via ad una serie di iniziative ci pensava capitano Antonagni che nei primi 45 minuti non era riuscito a mettere in mostra. Solo che l'attaccante della nazionale al 28' (mischia in area perugina, Malizia di pugno che devia evitando l'intervento di Desolati) mancava di un soffio la porta con un tiro al volo di piatto destro. Tre minuti dopo su cross di Restelli il piccolo e guizzante Sella di testa schiacciava il pallone verso la rete. Malizia si tuffava ma la sfera sfiorava il palo.

Ma l'occasione più facile si registrava al 32': lancio di Bruni per Sella che sfrutta una indecisione della difesa. Il centravanti credendo di essere partito in posizione di fuorigioco si ferma, vede l'arbitro che fa cenno di proseguire, riprende la corsa ma viene contrastato da Frosio e il suo tiro finisce fra le braccia di Malizia. A questo punto, il Perugia, capita l'antifona, si racchiude tutto nella propria metàcampo, non lascia più spazio alla Fiorentina e si porta via il pareggio.

Loris Ciullini

Castagner: partita falsata dal vento Carosi: che sfortuna!

Dalla nostra redazione FIRENZE - Era nell'aria il pareggio tra una Fiorentina reduce da due sconfitte consecutive e un Perugia che per l'occasione (a seguito dell'assenza di Goretti) si presentava in campo con Zecchini (uno stopper-libero) nell'instabile ruolo di ala sinistra. Una partita, diciamo subito, che non ha molto subito dal lato puramente tecnico - dando così ragione al presidente della Federcalcio, Franchi, il quale ha giustamente richiamato tutte le società professionistiche a non dimenticarsi che calcio vuole anche soprattutto dire spettacolo - mentre si è salvata sul piano dell'agonismo. Da questo punto di vista i ventidue in campo non si sono fatti molto attendere ed è appunto perché ad un certo momento la partita si è fatta troppo dura, perché qualcuno ha reagito un po' scompostamente, che il gioco è andato a farsi friggere.

Infatti, il gioco è ristagnato molto a centrocampo: i due tecnici, per evitare brutte sorprese, avevano dato ordini ben precisi ai loro giocatori: non lasciar giocare il proprio avversario. Per attenersi agli ordini i giocatori hanno commesso una serie di falli tanto è vero che il direttore di gara è stato costretto a spezzettare il gioco e ad ammettere ben sei giocatori. Detto che nel corso di questo incontro troppi attori si sono scariati dando sfogo a certi istinti da condannare poiché possono avere il potere di inasprire il pubblico e aggiungere che i tifosi hanno seguito

rubato il pallone dai piedi. Cinque minuti dopo Mastropasqua dribbla anche l'estremo difensore, ma Chiniello respinge sulla linea. Buona la prova del terzino biancazzurro, che è riuscito a contenere (con l'eccezione e con la cattiva) le bizzarrie di Chiarugi. Prestanti invece non ha avuto problemi nel marcare Savoldi che non lo ha infastidito minimamente. E' proprio grazie alla bella prestazione dei due difensori (unica nota positiva in tanto grigiore) che i biancazzurri sono riusciti a contenere i danni. Ma se Pescara piange, Bologna non ride.

I rossoblu, oltre al punto guadagnato, non possono certo ritenersi soddisfatti del gioco messo in mostra. Troppi uomini sono apparsi lenti ed impacciati e le azioni sono state sempre farraginose e prevedibili. Il solo Paris, spaziando a tutto campo senza un attimo di respiro ha cercato di mettere un po' d'ordine ma da solo, senza un adeguato appoggio da parte degli altri, ha finito per sparire anche lui nella nebbia e nel grigiore.

Fernando Innamorati

Arrestato a Pescara tifoso con coltello

PESCARA - Prima dell'inizio della partita di serie «A» Pescara-Bologna (0-0), ad un certo momento in servizio hanno arrestato un tifoso di 24 anni, Mario Neme, che ad uno dei controlli è risultato in possesso di un coltello dalla lama lunga circa 30 centimetri.

I bianconeri friulani non perdevano in casa da due anni e mezzo: 0-1

Con la rete di Sala a Udine il Torino allontana la crisi

Ottenuta la marcatura, i granata hanno provveduto ad amministrare il risultato - Discusso l'arbitraggio di Lo Bello

MARCATORI: C. Sala al 45' del p.t. UDINESE: Galli, Osti (Bressani dal 30' della ripresa), Pavesi, Leonarduzzi, Felici, Castellani, Varetto, Pin, Vris, Del Neri, Ulivieri, 12 Della Corona, 14 Sgarbosa. TORINO: Terraneo; Volpatti, Andreoli, Danova, Masi; C. Sala (Greco dal 40' della ripresa), P. Sala, Granati, Pecci, Pulici, 12 Coppola, 14, Manoli.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: ammoniti P. Sala, Masi, Ulivieri, Pecci e Vullio.

Dal nostro corrispondente UDINE - Le valutazioni sul risultato finale, in fondo, anche sull'andamento complessivo della partita che lo ha determinato, appaiono a volte abbastanza controverse. C'è però un giudizio generalmente uniforme che obbliga ad un esame in parte estraneo al comportamento dei giocatori in campo e chiama in causa altri fattori, non nuovi alla cronaca calcistica: l'Udinese non meritava di perdere questa partita. Po-



UDINESE - TORINO - Il gol granata di Claudio Sala.

Anche Orrioco dice la sua, ma le campane hanno un suono diverso. Non intendi rispondere al collega torinese («Ognuno ha le sue opinioni») ma ribadisce che i bianconeri non dovevano perdere questo incontro. Sull'0-0 hanno avuto più iniziativa e creato maggiori occasioni da rete con azioni di alto valore qualitativo, di fronte alla piuttosto scarsa fantasia offensiva degli avversari. Non parla evidentemente di Lo Bello, la farsa che appartiene ad una categoria che sta su un altro piano e che può essere giudicata solo dai suoi dirigenti». Ma Lo Bello non è stato estraneo all'andamento dell'incontro: neanche nella determinazione del risultato. Ne è di-

ventato anche il protagonista principe, sulle orme del suo più illustre padre, autoritario e biszoso, con sulla coscienza molti peccati veniali e uno, grosso, che ha finito per dare l'impronta definitiva alla partita. Ha giustamente frenato la troppa intemperanza di Osti su Graziani, schiacciando consciamente ogni fallo, ma è stato estremamente tollerante - ad esempio - con Volpatti che martirizzava Vagheggi di più, ancora, la fantascoriosa decisione di quel calcio dal limite che Claudio Sala ha saputo sfruttare con grande intelligenza.

La partita, in pratica, è finita qui, al 45' del primo tempo: in seguito i granata hanno amministrato consciamente il risultato acquisito e non è stato difficile, visto le conseguenze psicologiche sui giocatori udinesi che si sentivano defraudati ma non hanno avuto sufficiente energia per reagire.

parto, veloce, con rapidi cambiamenti di fronte che entusiasmano il folto pubblico (24.481 paganti per un incasso di 113.202.500 lire cui va aggiunta la quota abbonamenti di oltre 48 milioni). Con un'Udinese che rifugge da scontri difensivi, gli ospiti possono trarre la loro manovra di buona fattura, anche se in fase risolutiva tutto diventa difficile. Entra in area P. Sala, ma manda banalmente a lato.

Il momento cruciale dell'incontro si ha proprio alla fine del primo tempo: al 45' una lunga azione udinese con Vris e Vagheggi che fanno ballare la difesa torinese; poi palla a Pin il cui centro è alzato sopra la traversa dal bravo Terraneo. Dal contropiede granata nasce una furiosa mischia al limite dell'area bianconera, dove Pulici e Del Neri si ostacolano a vicenda. Tutt'altro che salotto in campo la decisione dell'arbitro e la punizione calciata da C. Sala, con molto effetto, entra all'incrocio del palo e la testa di Galli, che tenta un inutile intervento, in estremo.

Anche contro il Bologna non è riuscito a far sua l'intera posta

Il Pescara perde un altro punto

L'arbitro nega due rigori, uno per parte, e pure lui contribuisce allo squallido 0-0. Troppi errori

PESCARA: Pinotti 7; Chiniello 7, Prestanti 7; Boni 5, Pellegrini 6, Negrisolo 6; Ceccarini 6, De Biasi 6, N. 12; Pagnanelli, N. 13; Ghedin.

BOLOGNA: Zinetti 6; Sella 6, Spinazzi 6; Bachlechner 6, Paris 7, Castronaro 5; Zecchini 5, Mastropasqua 6, Savoldi 5, Colombo 6 (dal 19' del s.t.); Desolati, Chiarugi 5, N. 12; Rossi, N. 13; Albinelli.

ARBITRO: D'Elia, di Palermo.

NOTE: cielo coperto, terreno allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi; spettatori 15 mila circa per un incasso di 78 milioni. Ammonizioni: Paris, Chiniello, Negrisolo; espulso Mastropasqua a 10 minuti dal termine. Angoli 3-3.

Dal nostro corrispondente PESCARA - Il risultato a reti inviolate, specie alla perfezione il gioco espresso dalle due squadre: da una parte un Pescara pieno zeppo di timori e di complessi, dall'altra un Bologna che mira chiaramente a conquistare almeno un punto. Così l'incontro si trascina stancamente con un gioco approssimativo e frammentario, con molti errori e poche idee dall'una e dall'altra parte.

Gli unici due episodi che hanno ravvivato la partita hanno visto per protagonista l'arbitro, che ha negato un rigore per parte, pareggiando così, anche lui, i conti.



PESCARA - BOLOGNA - Sella, di testa, libera l'area rossoblu.

Il primo al 20' quando Pellegrini, nel tentativo di intercettare un cross di Zuccheri, tocca il pallone con il braccio: l'arbitro opta per l'involontarietà del fallo e chiude un occhio. Al 12' del secondo tempo Spinazzi, in pieno area, atterra senza complimenti Sella ed il sig. D'Elia chiude anche l'altro occhio. Proteste in campo e sugli spalti e gran recriminare negli spogliatoi biancazzurri al termine dell'incontro, ma senza molta convinzione. Infatti il Pescara, nell'arco dei 90 minuti, ha al suo attivo solo due tiri in porta: uno all'inizio (punizione di Nobili che sfiora la traversa), l'altro al fine quando Di Michele fa

gridare al gol con una girata al volo che Zinetti para a terra. A voler essere proprio bruciati si può aggiungere un tiro di Cerilli, che si spegne in una selva di gambe ed uno spunto di Sella, che concluda debolmente fra le braccia del portiere. Il resto è solo confusione, con qualche tentativo di arrembaggio all'area avversaria con grandi ammucchiate, facilitando in tal modo il compito dei difensori che spessano alla bell'e meglio.

Boni e Nobili in giornata di scarsa vena contribuiscono a complicare le cose, vanificando il gran lavoro di Bepeto e Negrisolo. Quindi ne-

Il rossoblu, oltre al punto guadagnato, non possono certo ritenersi soddisfatti del gioco messo in mostra. Troppi uomini sono apparsi lenti ed impacciati e le azioni sono state sempre farraginose e prevedibili. Il solo Paris, spaziando a tutto campo senza un attimo di respiro ha cercato di mettere un po' d'ordine ma da solo, senza un adeguato appoggio da parte degli altri, ha finito per sparire anche lui nella nebbia e nel grigiore.

Fernando Innamorati

Arrestato a Pescara tifoso con coltello

PESCARA - Prima dell'inizio della partita di serie «A» Pescara-Bologna (0-0), ad un certo momento in servizio hanno arrestato un tifoso di 24 anni, Mario Neme, che ad uno dei controlli è risultato in possesso di un coltello dalla lama lunga circa 30 centimetri.

Table with 6 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE (A), CLASSIFICA SERIE (B), LA SERIE (C1), and PROSSIMO TURNO. Each column contains detailed data for various football teams and leagues.